

Piedicastello, tredici progetti per il futuro

Presentate le idee. Toffolon (Italia nostra): «La vera scelta riguarda il centro dell'area. Patrimonio, ancora nulla»

Contributi

● Italia nostra ha lanciato a Trento l'iniziativa «Un disegno per Piedicastello» per raccogliere idee sul futuro dell'area ex Italcementi e della Destra Adige

● Tredici i lavori pervenuti all'associazione, che li ha presentati in una serata pubblica venerdì nella sala di via Verruca Adesso si attende il piano delle istituzioni

TRENTO «Grazie a tutti coloro che hanno contribuito con le loro proposte, rendendo possibile questo primo passo al quale — ci si augura — seguiranno riflessioni e approfondimenti utili a definire progressivamente il futuro del quartiere e della città di cui è parte». Beppo Toffolon, architetto e presidente di Italia Nostra in Trentino, ringrazia i partecipanti all'iniziativa «Un disegno per Piedicastello», per le loro idee presentate nell'incontro di venerdì nella sala di via Verruca, a Trento. Si tratta di tredici lavori (fra cui quello dello stesso Toffolon), alcuni più professionali, altri meno elaborati ma altrettanto sentiti, per una pianificazione possibile della Destra Adige. Gli spunti sono a disposizione delle istituzioni. «Attendevamo a aprile il progetto sull'area di Patrimonio del Trentino e gli indirizzi della giunta comunale, ma non è ancora arrivato nulla» ricorda il presidente dell'associazione.

Matteo Agostini e Andrea Zuccatti, Roberto Bortolotti e Andrea Tomasi, Roberto Facchini, Claudio Feltre, Paolo Mayr, Ivan Muscolino, Davide Postinghel, Laura Postinghel, Michele Sartori, Angelo Maria Tellone, Beppo Toffolon, Associazione TrentoAttiva, Stefano Zanella. Ecco i nomi dei partecipanti. I lavori si differenziano per le scelte sul riempimento degli spazi, sulla posizione delle volumetrie e delle funzioni, i collegamenti. Tutti insistono sulla valorizzazione del verde. Le proposte sono varie. Agostini e Zuccatti ad esempio individuano un quartiere misto, con residenze, spazi pubblici (la piazza), orti e listone, commercio, il «nuovo parco Papi-ria» con belvedere e solarium affacciato sul fiume. Gli architetti Bortolotti e Tomasi forniscono planimetria e modellino in legno del futuro rione. «La proposta — scrivono — riguarda l'inse- diamento del centro Trentino esposizioni su parte dell'area fronte fiume sul cui fronte nord vanno ad inserirsi un auditorium ed un centro di teatro sperimentale». Seguono il parco, la piazza, l'edilizia convenzionata. Punta tutto su «un grande parco», polmone verde della città, l'associazione Trento attiva che lavora a un progetto per inserire giochi inclusivi (accessibili anche ai bambini disabili) nei parchi di Trento. «La nostra idea sarebbe creare un grande parco in cui



Elaborati Da sinistra, in senso orario, i lavori di Laura Postinghel, Roberto Bortolotti e Andrea Tomasi, Ivan Muscolino. Sono fra i 13 giunti a Italia nostra

inserire giochi per bambini, campi di calcetto, basket, minigolf o simili, una passeggiata lungo tutto il perimetro del parco da sfruttare per bici, jogging, un'area cani». Stefano Zanella, residente in via Brescia, delinea un quartiere misto con case, anche per le giovani coppie, parco, teatro, negozi di generi essenziali, orti, microarea Sinti, laboratori artigiani. Ivan Muscolino avanza il suo «MasArt»: «Trasformando i vecchi capannoni dell'Italcementi (già demoliti da tempo, ndr), diventeranno luoghi per ospitare istituto d'arte, conservatorio, nuovo auditorium, uffici e quartiere residenziale».

«Pur nella diversità, le proposte hanno punti di conclusioni uguali. Il completamento a nord del nucleo residenziale operaio di via Verruca e a sud la collocazione delle funzioni espositive, collegate al centro città da una passerella sul fiume — riflette Toffolon —. Rimane da mettere a fuoco il discorso sulla parte centrale, ovvero se collocare l'edificato a ridosso della parete rocciosa o vicino al fiume. Questa è la vera scelta da compiere».

Stefano Voltolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

